

KILOMETRO VERDE QUEL BOSCO DI FIANCO ALL'AUTOSTRADA PER SALVARCI DALLO SMOG



LONGONI a pagina 11

Ambiente Via al Kilometro verde Un bosco tra la città e l'Autosole

Una «diga vegetale»
di 11 km: 200mila euro
dalla Regione
per la progettazione

ROBERTO LONGONI

■ Sarà una diga viva di foglie, rami e tronchi parallela ai gas di scarico di camion e auto. Un filtro e un polmone verde a far da barriera tra l'A1 e la città. Oltre che del Sole, per il tratto parmigiano in un certo senso sarà «l'Autostrada del bosco». Un tempo si mettevano a dimora platani, tigli o ippocastani lungo le arterie di grande comunicazione. Il Kilometro verde presentato ieri mattina in municipio è una sorta

di ritorno al futuro: si planteranno essenze di vario tipo non più per fare ombra, ma per frenare Pm10 e altri effetti collaterali dei flussi costanti di veicoli che sfiorano Parma e, per effetto dei venti, si fanno respirare dai suoi abitanti. Una cintura ecologica in nome della quale si sono uniti il Comune, la Regione, l'Unione parmense industriali, l'associazione Parma io ci sto!, la Confederazione agricoltori, Confagricoltura, Coldiretti oltre ai Parchi del Ducato. E

verde, in fondo, è pure il colore dell'armonia.

«Una barriera vegetale dagli effetti positivi non solo dal punto di vista estetico - sottolinea Federico Pizzarotti durante la sottoscrizione del protocollo d'intesa in municipio - ma anche dal punto di vista scientifico, della salute dell'ambiente. Sappiamo quanto sia determinante sulla città l'impatto dell'inquinamento dell'autostrada. Ma, oltre a concorrere alla depurazione dell'aria, le piante hanno un



valore simbolico: quest'opera rappresenterà un'insegna dell'identità di Parma e del suo sistema territoriale. Attorno a questa idea ci siamo trovati d'accordo con tutte le associa-

zioni di categoria, i frontisti e la Regione. Non è la fine, ma l'inizio di un lavoro per il bene comune, per il quale ognuno deve essere pronto a rinunciare a un metro quadrato della propria proprietà. E speriamo che questo sia una sorta di pilone per la nostra candidatura a European Green City 2022». Undici chilometri: all'apparenza, quanto di più locale si possa immaginare. In realtà, oltre che al mondo che scorre senza sosta sull'A1, si guarda all'Europa, al Belpaese (o all'immagine che si vorrebbe avesse) e a Bologna. «Quello che abbiamo appena firmato - spiega Paola Gazzolo, assessore regionale alla Difesa del suolo - è un protocollo ragionato con grande attenzione in questi mesi. Un progetto che ha una governance molto ampia. Un'azione innovativa in linea con i piani di piantumazione regionali. Non dimentichiamo che il 5 agosto Bologna ha dichiarato lo stato d'emergenza ambientale». Fatto questo, si tratta di cercare soluzioni: ognuno per quel che può. «La Regione - sottolinea Paola Gazzola - metterà a disposizione 200mila euro per avviare la progettazione». Un solido punto di partenza. Mentre a dare all'idea una prospettiva a largo respiro sono le sinergie tra pubblico e privato. «Un momento importante - sottolinea Annalisa Sassi, presidente dell'Upi - L'Unione industriali, su sollecitazione delle imprese che daranno vita al Kilometro verde, s'impegna con entusiasmo in questo progetto: va incon-

tro a esigenze sempre più sentite e condivise. Inoltre, rappresenta una sollecitazione verso quelli che potranno essere altri obiettivi, il primo di tanti progetti che possono avere ripercussioni positive anche a livello industriale». Un'idea che nasce dal bordo stesso dell'Autosole. La Davines, la Chiesi e la Doria hanno

già cominciato le piantumazioni per conto loro. E a lanciare la proposta degli 11 chilometri di alberi paralleli all'A1 è stata Parma io ci sto! «La sostenibilità ambientale - dichiara Alessandro Chiesi, che dell'associazione è presidente - è tutt'uno con la sostenibilità economica e sociale». Una ragione in più perché il tema sia affrontato superando vecchi limiti. «Questa - prosegue Chiesi - sarà un'altra occasione importante per mettere a frutto il concetto di collaborazione tra pubblico e privato». Parole condivise da Agostino Maggiali. «È una bellissima sinergia a favore dell'ambiente - sottolinea il presidente dei Parchi del ducato -. È straordinario che l'industria parmense abbia questa sensibilità. E speriamo che da Parma parta un contagio virtuoso, che altri seguano il nostro esempio».

Intanto, l'idea raccoglie il plauso anche di chi, per definizione è il «primo difensore del territorio». Simone Basili, presidente della Confederazione agricoltori sottolinea: «Un bel passo in avanti fatto tutti insieme». L'idea ha presto convinto anche chi era normale avesse perplessità iniziali. «A mano a mano che si entrava nel progetto - spiega Mario Marini, presidente di Confagricoltura - ci siamo resi conto della portata del progetto. Siamo di fronte a qualcosa che continuerà nel tempo, perché non si tratta di realiz-

zare un muro, ma una barriera vivente, e andrà tenuta in gran conto anche la manutenzione». Tanti sono gli aspetti da considerare. Ma la complessità dell'operazione rappresenta un valore aggiunto. «Lungo il Kilometro verde andremo a ripiantumare anche essenze autoctone scomparse soprattutto a causa nostra. Stiamo anche riscoprendo l'importanza delle siepi. Questa operazione avrà notevoli ripercussioni sul fronte faunistico, soprattutto dove si avranno profondità più significative: per quanto riguarda l'arricchimento della biodiversità, si potrebbe realizzare lì quello che Maggiali sta facendo in Appennino». Innalzare un crinale vivo d'alberi tra l'asfalto e i capannoni della pianura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PUBBLICO E PRIVATO I protagonisti dell'iniziativa ieri mattina in municipio per la firma del protocollo d'intesa.